

AVVISO DI ASSUNZIONE DI N. 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
(2 MARZO 2023)

PROVA SCRITTA
TRADUZIONE, SENZA L'USO DEL DIZIONARIO, DI UN TESTO D'UFFICIO DALL'ITALIANO
ALL'INGLESE
(ART. 4 PUNTO 1)

PASOLINI IN ALTRE LINGUE

L'anno del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini è stato segnato da un'eccezionale profusione di iniziative (convegni, edizioni di libri, retrospettive di film, rappresentazioni teatrali, mostre documentarie), testimonianza del sempre vivo interesse in tutto il mondo per l'intellettuale italiano del Novecento probabilmente più conosciuto all'estero.

“Pasoliniano, pasolinien, pasolinian, pasolinisch...” La presenza di questi aggettivi in molte delle lingue in cui Pasolini è stato tradotto (38 in tutto) lascia già intendere che siamo di fronte a uno degli autori italiani contemporanei più conosciuti nel mondo. Per convincerci, basterebbe leggere i necrologi usciti sui giornali il 2 novembre 1975 o scorrere i programmi delle iniziative proposte in tutti i paesi a ogni ricorrenza della nascita o della morte. Pasolini è stato e resta una delle figure più note e più dibattute della seconda metà del Novecento. Poeta, romanziere, saggista, regista, sceneggiatore, drammaturgo, giornalista, ma anche pittore sono le molteplici attività di colui che sul passaporto si definiva “scrittore”.

Qualche mese prima dell'uscita di *Ragazzi di vita*, l'autore scriveva: “Ora c'è un editore che vuole il mio romanzo e mi paga, e mi assicura traduzioni all'estero” (lettera del 18 marzo 1955 a Biagio Marin). E di fatto, nel 1958 esce a Parigi quella che è probabilmente la prima traduzione di un'opera pasoliniana completa, *Les ragazzi*, realizzata da Claude Henry, seguita, nel 1961, da *Muchachos de la calle*, tradotto da Attilio Dabini in spagnolo argentino, e da *Vadios* in portoghese (trad. di Virgílio Martinho). Da allora, *Ragazzi di vita* è stato pubblicato in più di venti lingue, fino alle pubblicazioni più recenti: in Georgia e Serbia (2015), in Romania quattro anni dopo, in Polonia (2021), in Lettonia e nei Paesi Baschi nel 2022. È sorprendente constatare come il primo romanzo di un autore spesso soprattutto ricordato come poeta o cineasta non abbia mai smesso di essere tradotto nelle lingue più diverse.